



UNIONE DEGLI ISTRIANI
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

COMUNICATO STAMPA

16 marzo 2010

Fini, Schifani e Gianni Letta appoggiano le misure richieste dall'Unione degli Istriani contro il negazionismo dilagante sulle Foibe

Lacota: "Serve un intervento legislativo mirato in grado di arrestare questo preoccupante fenomeno nelle scuole e negli eventi pubblici di maggior rilievo".

L'Unione degli Istriani chiama. Gianfranco Fini, Renato Schifani e Gianni Letta rispondono.

Dopo l'allarme lanciato dall'Unione degli Istriani, che nelle scorse settimane aveva denunciato il rafforzamento di una robusta corrente negazionista, capace di minare alla radice un troppo vulnerabile, indifeso Giorno del Ricordo, istituito per legge proprio per riaffermare e conservare le verità e le responsabilità storiche degli eccidi delle Foibe commessi a danno di migliaia di italiani civili al confine orientale durante e dopo la seconda guerra mondiale, sono arrivate le prime autorevoli conferme di sostegno all'unica misura che il presidente Massimiliano Lacota ha indicato come necessaria per bloccare la controffensiva degli storici menzogneri: una norma legislativa chiara ed efficace per arginare l'onda negazionista che parallelamente alla diffusione della "memoria negata" sulla questione delle Foibe e dell'esodo giuliano-dalmata si fa strada per ripudiare la scomoda verità e le responsabilità dei partigiani comunisti jugoslavi ed italiani.

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, nel condividere pienamente la preoccupazione espressa dal presidente Lacota, gli ha confermato che *"non possono esistere ragioni ed esigenze plausibili tali da giustificare la rimozione storica di quei tragici eventi e l'occultamento della verità"*. Fini ha poi trasmesso la documentazione dell'Unione degli Istriani al presidente della Commissione Giustizia per le opportune e necessarie iniziative di carattere legislativo.

Altrettanto chiaro il presidente del Senato, Renato Schifani, che nel ringraziare Lacota per la puntuale denuncia, ha ricordato come non si devono dimenticare *"le migliaia di concittadini dell'Istria, del Quarnaro e della Dalmazia che subirono indicibili violenze e trovarono una morte atroce nelle foibe, colpevoli solo di essere italiani"*. Della questione sono stati direttamente interessati i Presidenti delle commissioni Affari Costituzionali e Istruzione, con i quali Lacota ha già preso contatto per un incontro di carattere tecnico..

Il Sottosegretario Gianni Letta, a nome del premier Berlusconi, ha assicurato la massima attenzione verso la richiesta di istituire una apposita norma di legge.

Decisamente soddisfatto il presidente dell'Unione, Massimiliano Lacota. *“E' necessario che il parlamento intervenga con un provvedimento legislativo in grado di arrestare questo preoccupante fenomeno, che anziché venire scoraggiato negli ambienti istituzionali, addirittura in molte, troppe circostanze viene favorito e sostenuto con fondi pubblici”* ha spiegato Lacota in conferenza stampa questa mattina. *“15 eventi giustificazionisti nella sola regione Lazio, 14 nelle Puglie, 2 in Sicilia, 14 nel Veneto, 21 in Piemonte, 5 in Liguria, 12 nelle Marche e 5 in Abruzzo nei soli primi due mesi dell'anno sono cifre da allerta, tanto più poiché gli incontri sono organizzati in luoghi istituzionali e non nei circoli privati della militanza estremista”* ha affermato il presidente dell'Unione degli Istriani. *“Il fatto che quest'anno il fenomeno abbia interessato anche diverse scuole pubbliche e coinvolto alcune migliaia di studenti è un campanello di allarme che non può essere più ignorato e solo una drastica misura legislativa potrà evitare che il prossimo anno si debba assistere nuovamente ad una campagna disinformante e diffamatoria nei confronti delle vittime e dei loro familiari che a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia ha già superato ogni limite”* ha poi concluso.

Lacota ha inoltre scritto ai parlamentari capigruppo, organizzando un incontro di carattere informativo, per rappresentare la realtà di una situazione che non può più essere tollerata.

UNIONE DEGLI ISTRIANI